«Sì alla squadra per il Recovery Fund La priorità sono le infrastrutture»

Provincia. Gafforelli favorevole al lavoro insieme dei politici sui miliardi in arrivo dall'Europa «Serve totale collaborazione». Tra le priorità, scalo merci, Bergamo-Treviglio e Val Brembana

DINO NIKPALJ

«Sono molto lusingato, ma voglio mettere subito in chiaro che è necessaria la totale collaborazione tra le forze politiche». Il presidente della Provincia, Gianfranco Gafforelli, non si tira indietro davanti alla proposta di coordinare una squadra che lavori ai dossier da finanziare con i soldi del Recovery Fund, lanciata dal parlamentare di «Cambiamo», Alessandro Sorte. Ma mette subito le mani avanti: «Dobbiamo fare proposte concrete, non polemiche e nemmeno troppa filosofia».

Il presidente Gianfranco Gafforelli

Nè tantomeno imbandire l'ennesimo tavolo: «Qui dobbiamo essere concreti, molto concreti» avvisa l'inquilino di Via Tasso. «Ci sono parecchi soldi che potrebbero arrivare nella Bergamasca, si dice tra i 3 e i 4 miliardi di euro calcolando la popolazione: dobbiamo essere in grado di individuare quali sono le priorità». O meglio, «quali sono gli interventi in grado di far ripartire il sistema, il territorio».

L'effetto volano

Interventi capaci, cioè, di fungere da volano «e creare effetti positivi per la Bergamasca in generale e non per una zona in particolare». E qualche idea Gafforelli sembra avercela già, quantomeno come macroarea: «Le infrastrutture, sicuramente».

Quelle messe sul tavolo sono abbastanza conosciute: «La Bergamo-Treviglio, il nuovo scalo merci e la strada per la Valle Brembana». Quella dal costo di 420 milioni, euro più euro meno. «Ma è solo per fare qualche esempio di opere molto attese e a mio parere strategiche per l'intero territorio bergamasco» avvisa il presidente della Provincia, preoccupato anche che il confronto diventi uno scontro. Tra parti politiche e tra pezzi di territorio. «Non voglio assistere a cose tipo le valli contro la Bassa, e via dicendo: dobbiamo trovare tutti insieme la condivisione su interventi che servano davvero al territorio intero»

«Ma serve concretezza»

«Facciamo dei ragionamenti, insomma, qui serve davvero un salto di qualità: poi naturalmente se c'è da intervenire sul fronte sociale sono assolutamente disponibile» precisa. «Ma credo che serva tanta concretezza, scegliere cioè progetti in grado a loro volta di diventare ulteriori occasioni di sviluppo».

Tra le priorità indicate da Gafforelli ci sono le infrastrutture

E soprattutto serve farsi qualche domanda del tipo strategico, rileva Gafforelli: «Lo scalo merci serve? La risposta è persino ovvia. La Valle Brembana non è penalizzata da anni anche sul turistico da una viabilità inadeguata? Mi pare evidente. Il collegamento tra il capoluogo e una Bassa sempre più strategica per il lavoro è importante? Credo che sia lì da vedere». Per questo, prosegue «servono scelte di prospettiva: individuare cioè interventi infrastrutturali capaci di portare benefici ampi: sulla mobilità, certo, ma anche sul lavoro, sul turismo».

> La proposta era stata avanzata dal deputato di «Cambiamo», Alessandro Sorte

La prossima settimana qualcosa potrebbe già muoversi, si fa sfuggire il presidente della Provincia. I tempi del resto sono quello che sono: entro 3 anni i miliardi del Recovery Fund devono essere spesi, e bene. Possibilmente con idee che da un lato aiutino a recuperare gap storici e non, ma dall'altro a cambiare anche un certo modo di fare le cose. Ed è forse questa la cosa più difficile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mondo politico pronto al confronto sui temi Gori: c'è già il tavolo Ocse

Le reazioni
Disponibilità a lavorare insieme ma non mancano i distinguo tra maggioranza e forze di opposizione

Insieme, ma... Maggioranza e opposizione non dicono di no all'ipotesi di ragionare insieme sui dossier per gli interventi da finanziare con il Recovery Fund. Anzi. In sostanza la disponibilità c'è, ma non mancano i distinguo.

Come quello del sindaco Giorgio Gori, poco propenso alla creazione di un soggetto ad hoc. E per un motivo tutto sommato semplice: «Il tavolo volto a selezionare le priorità strategiche per fortuna esiste e da tempo: è il tavolo Ocse. Tant'è che noi, a differenza di altri territori, siamo pronti al confronto su questi temi». Premesso questo «se su quei progetti la politica, senza divisioni, ci dà una mano e si schiera con noi mi pare importante».

Alberto Ribolla, deputato (e consigliere comunale) leghista allarga il cerchio: «La proposta di Sorte può essere una soluzione, magari coinvolgendo anche i sindaci del territorio che potrebbero dare un apporto importante. Da parte nostra, c'è disponibilità al confronto».

L'aula di Montecitorio, sede della Camera dei deputati

«Non ubriachiamoci di numeri»

Da Maurizio Martina, deputato Pd, un invito ad un sano pragmatismo: «Tutto quello che fa squadra per il nostro territorio va sicuramente nel senso giusto. Ma avverto una preoccupazione generale, quella che ci si ubriachi di numeri perdendo così di vista la finalizzazione» spiega. «Questa non è una fase facile, tantomeno di spese in libertà: dobbiamo semmai essere capaci di fare scelte davvero strategiche che segnino una prospettiva. Diversamente mancheremmo un'occasione storica».

Dal Senato Alessandra Gallone rileva che «la disponibilità di lavorare in modo condiviso per Bergamo c'è sempre stata da parte di Forza Italia e fin dal primo governo Conte». Stabilito questo «io rilancio la palla alla maggioranza: è davvero disponibile a lavorare insieme e accogliere le nostre proposte? Io per esempio chiederò ancora 2 anni di zona ad economia speciale per la Bergamasca. E Forza Italia avrebbe votato a favore dello scostamento di bilancio se ci fossero state aperture serie da parte della maggioranza». In sostanza, anche le decisioni su Bergamo passano da «un governo che alla fine non ci ascolta e che finora ha preso decisioni che non vanno nella decisione giusta».

Posizione chiaramente non condivisa dal deputato pentastellato Devis Dori: «Grazie all'instancabile lavoro del premier Conte in Europa siamo giunti ad un risultato senza eguali, che ci consentirà di disporre di notevoli risorse anche in Bergamasca per un'effettiva rinascita. Questo grande risultato ci consente anche di accantonare definitivamente il Mes, che noi abbiamo sempre ritenuto una soluzione sbagliata.Per quanto riguarda il coordinamento a livello provinciale, le valutazioni rispetto ad una possibile cabina di regia dovranno essere anzitutto maturate nel confronto con il governo». Dori accoglie quindi «con favore la volontà di unire le forze e di collaborare senza faziosità politiche in vista dell'unico vero obiettivo: il bene dei nostri cittadini».

«La proposta è chiaramente condivisibile. Come non potrei?» scherza Stefano Benigni, deputato di «Cambiamo» come Sorte, «L'obiettivo di tutti è fare squadra per portare risultati importanti per la Bergamasca, ma non sarà facile e l'abbiamo già visto in questi decreti che trattano cifre molto minori». Chiaro però che «i soldi del Recovery Fund dovranno essere messi più che su interventi assistenziali su riforme e progetti che rilancino l'economia, in primis attraverso le infrastrutture».

D. N.

Commissioni Alla Sanità Bologna segretario

Fabiola Bologna

Alla Camera
La deputata del gruppo misto-Popolo protagonista, è entrata nell'ufficio di presidenza Affari sociali

Nel rinnovo delle Commissioni alla Camera - passaggio che ha agitato non poco le acque romane - la bergamasca Fabiola Bologna (recentemente passata dai 5 Stelle al gruppo Misto-Popolo protagonista) è stata eletta segretario della Commissione Affari sociali e Sanità di Montecitorio. «È un onore e una responsabilità, spero di poter difendere i temi della salute per il nostro territorio», ha commentato la deputata, medico neurologo all'ospedale Papa Giovanni XXIII.

«Ringrazio i colleghi per avermi eletto segretario di commissione – ha scritto in un post su Facebook –. In un momento storico come questo, dove è cambiata la visione della nostra vita e del nostro futuro, i temi che affrontiamo nella nostra commissione sono particolarmente delicati e strategici per i cittadini». La sfida, quindi, è «tutelare la salute dei cittadini, il sistema sanitario nazionale, insieme al sistema di welfare e di benessere sociale». Tante le proposte di legge sul tema sanitario e sociale «per migliorare la vita delle persone e che sono vicine all'approvazione, un traguardo che non possiamo mancare».

In particolare, la proposta di legge che la deputata bergamasca sta portando avanti in commissione riguarda «le malattie rare: una cornice normativa per facilitare la vita dei malati rari e delle loro famiglie per l'aggiornamento dei Lea, la disponibilità dei farmaci e dei presidi utili, la ricerca, l'inserimento sociale e lavorativo». Ma sul tavolo ci sono anche «una mozione sulla neuroriabilitazione per garantire a tutti i malati neurologici di poter accedere a strutture di eccellenza in base alle loro necessità e la revisione delle residenze assistenziali Rsa, affinché possano avere una struttura più flessibile e integrarsi con le altre offerte territoriali per rispondere alle nuove esigenze della popolazione anziana e fragile».

Infine l'impegno «sulla medicina di genere, per garantire in futuro un'assistenza che tenga conto non solo delle differenze biologiche, per avere un trattamento su misura per i pazienti. Per questo bisogna partire dalla formazione dei medici e delle figure sanitarie su questo tema».

Be. Ra.

VkVSlyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0wNy0zMVQwOToyOTowOSMjI1ZFUg==